

# ERMES

34 B

## GIORNALE SCOLASTICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "ALIGHIERI – TANZI" - MOLA DI BARI



Unione Europea



Scuola Secondaria di 1° grado "ALIGHIERI - TANZI"  
MOLA DI BARI (Ba) via DEL FRASCINARO, 6 - tel./fax 080.473.5717  
www.alighieritanzi.altervista.org



Fondo Sociale Europeo

## ERMES



*Ermes* era la divinità greca che i Latini identificarono con Mercurio. Figlio di Zeus e di Maia, la più bella delle Pleiadi, nacque in una grotta sui fianchi del monte Cillene, la più alta cima del Peloponneso. Poiché era rapido come il vento, Zeus fece di Ermes il messaggero degli dei e lo incaricò di molte importanti missioni. Come araldo degli dei, accompagnava le ombre dei morti nell'Erebo e perciò era chiamato Psychopompós, che in greco significa appunto "conduttore delle anime". Aveva anche il dono dell'eloquenza suadente ed efficace e questa qualità lo fece considerare il dio dei commerci. Poiché per compiere le sue svariate missioni era sempre in viaggio, fu considerato il protettore dei viaggiatori. Mai come oggi le informazioni volano veloci sulle ali della telematica, è per questo che il nome del nostro giornale scolastico rievoca quello che tra gli dei seppe unire il dono della parola, della velocità e dell'abilità, in una miscela incredibilmente moderna.



## SOMMARIO

Papa Francesco, il vero spirito della Chiesa	2
Cari ragazzi...	3
Ansia da esami	3
I libri, compagni della nostra vita	4
Noi sogniamo un mondo senza confini...	4
Essere donne oggi	5
La Stella	6
I gradi della libertà ed il rispetto delle leggi	6
Giornalismo e lettura: piaceri "quotidiani"	7
Il Pon di giornalismo, un'esperienza da ripetere	7
Scuola, è iniziata l'era del digitale	10
Nonni sul web	10
Scuola "superiore", il futuro incomincia adesso	11
L'importanza dell'ascolto e del confronto	11
Città della scienza, la speranza dopo la distruzione	12
I mercatini scolastici, creatività e solidarietà	12
Cinema e felicità, mondi tutti da scoprire...	13
Il teatro di narrazione di Carlo D'Ursi	13
Cyberbullismo: difendersi si può	14
I ragazzi e la lettura, un hobby da coltivare	14
Tre anni per sentirsi grandi	15
Sapere aude!	15

Il giornale è stato realizzato con i fondi della UE – Programma Operativo Nazionale PON  
«Competenze per lo sviluppo» C4-FSE-2011-821. Modulo "Giornalisti per caso"



Stefania Capotorto  
Luciana Antonelli

## Papa Francesco, il vero spirito della Chiesa

Uno degli avvenimenti più coinvolgenti di quest'ultimo periodo è stata l'elezione di Papa Francesco (cardinale George Mario Bergoglio). Il conclave è stato seguito in diretta da quasi tutto il mondo perché la figura del Papa ha una grande importanza in tutto il pianeta. La scelta dei cardinali è stata rivoluzionaria, in quanto hanno eletto un uomo che ha sempre vissuto a diretto contatto con popolazioni molto povere. Ci riferiamo, in particolare, a quelle argentine dove il nuovo "Vescovo di Roma" ha imparato, a proprie spese, a comprendere quello che dovrebbe essere il vero valore dello spirito del Vangelo e quindi la missione stessa della Chiesa. Secondo noi, egli sa come raggiungere i cuori e le menti della gente comune, colmandoli di speranza anche lì dove di speranza ce n'è ben poca.

Siamo rimaste col fiato sospeso fino al momento della tanto attesa fumata bianca. Il risultato è stato strabiliante e inaspettato. Il nuovo Papa non è un teorico, né un "tecnico", è infatti una persona, dal nostro punto di vista, molto vicina ai giovani e ai bisognosi. È stato un segnale davvero forte, quasi che si volesse imprimere una svolta per la rinascita della Chiesa.

Il Papa ha subito dimostrato che la scelta operata era corretta e non ha perso tempo per far capire a tutti quali erano le sue idee e il programma del suo Pontificato. Non sappiamo se il suo sarà un "governo" di transizione, vista la sua età avanzata (76 anni); certo è che lascerà un segno indelebile, come è accaduto per il Pontificato di Giovanni XXIII, che il nuovo Papa ha ripetutamente ricordato citando il Concilio Vaticano II.

Papa Francesco ha stupito tutti per la sua semplicità, la sua umiltà, il suo essere buo-

no e la sua volontà e capacità di stare tra la gente, mescolandosi con le persone semplici; augura la buona sera e fa battute che strapano il sorriso, ma dice tranquillamente con fermezza le sue idee e il suo modo di intendere il messaggio cristiano.

Nell'ultimo discorso fatto in occasione di S. Giuseppe, Papa Francesco (ci viene quasi di chiamarlo papà Francesco per il suo modo di porsi), afferma: «Il vero potere è il servizio, non dobbiamo avere paura della bontà e nemmeno della tenerezza. Bisogna essere come San Francesco, custodi della Creazione».

La tenerezza, ha aggiunto Bergoglio, non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità d'attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità d'amore. Il Pontefice preferisce occuparsi dell'umile e apre le sue immense braccia all'umanità intera ricor-



dando che il giudizio finale sarà per chi ha fame, sete, è straniero, malato, in carcere. Solo chi serve con amore – ha detto – sa custodire.

Con queste parole, il Pontefice si è dimostrato vicino a tutti coloro che hanno bisogno di una casa, di una persona vicina. I commentatori hanno mostrato stupore e incredulità e solo dopo alcuni giorni si sono resi conto della grandezza della novità. Anche noi, dopo la prima delusione per un Papa che veniva dalla "fine del mondo", abbiamo cominciato ad ascoltarlo e a capire l'importanza di quanto dice. Le sue parole hanno provocato in noi una sensazione di speranza nel cambiamento di una Chiesa distaccata dagli interessi economici, commerciali, meno legata al cosiddetto potere temporale, che scenda un po' di più al nostro livello, dando segnali di amore e fratellanza. Una Chiesa che riesca finalmente ad occuparsi dei problemi della società e della gente comune, perché Gesù non ha mai chiesto ai suoi discepoli di portare al mondo la Parola di Dio, quasi fosse una lezione da imparare a memoria, bensì ha preteso che si testimoniassero, con l'impegno e la vita di ogni giorno, amore per il prossimo, arrivando anche a sacrificare i propri interessi per gli altri.

E se ci fosse ancora bisogno di descrivere la personalità del nostro Papa Francesco, basterebbe pensare che ripete fino all'ossessione il suo bisogno di pregare e di essere all'altezza della sua missione. Per noi questa è una grande lezione di umiltà, fatta in modo semplice, testimoniando con la propria vita quotidiana di credere in quello che si dice e dimostrarlo soprattutto con i fatti, in modo da non trasformare tutto in una grande menzogna.

**"ERMES"**

Giornale scolastico  
della Scuola Secondaria di 1° grado  
"Alighieri-Tanzi" – Mola di Bari

Progetto Pon:  
"Giornalisti per caso"

Dirigente scolastico:  
prof.ssa Cinzia Brunelli

Tutor:  
prof.ssa Rossella Elda Mura

Esperto:  
Antonio Maiellaro

Impaginazione e stampa:  
Aliante Edizioni - via G. Magnesi, 95  
Polignano a Mare (Ba)  
tel. 080.424.1828 - mail: edizionaliante@gmail.com



## Cari ragazzi...



**C**ari ragazzi, colgo al volo l'opportunità offertami dalle pagine di questo giornale per fare una "chiacchierata" con voi.

Certo, avrei preferito avervi intorno a me, con i vostri begli occhi vivaci e pieni di curiosità, con i vostri volti pronti ad illuminarsi in un sorriso, con le vostre risate contagiose, ma va bene lo stesso: lavorerò un po' di fantasia.

Parliamo di noi, naturalmente della nostra scuola, della nostra vita comune: perché di tempo, insieme, ne trascorriamo tanto, ogni giorno, ogni settimana. Il nostro tempo è tutto preso dall'impegno quotidiano di essere al lavoro (il mio di dirigente, il vostro di studenti), di realizzare con impegno e con coraggio il compito che la società ci ha assegnato: formare gli adulti del domani, coloro che cureranno la nostra bella Madre Terra e ne faranno un giardino felice, un luogo in cui vivere in armonia con la natura.

Voi, ragazzi di Mola, siete impegnati in prima linea su questo fronte, perché proprio Mola vive una grave problematica ambientale e sanitaria di notevole rilievo. L'amministrazione comunale si è fortemente impegnata sul fronte dello smaltimento dei rifiuti, evitando lo stato d'emergenza, con l'implementazione della raccolta differenziata porta a porta che tutti i cittadini effettuano con costanza, conseguendo ottimi livelli di attuazione. Ma questo atteggiamento maturo e consapevole convive con la presenza di una discarica sul territorio. Molti docenti della scuola sono impegnati in una dura battaglia per la chiusura dell'impianto ed il risanamento dell'area e dell'acqua di questo bel paese costiero che odora di salsedine.

I genitori ed i docenti mi raccontano di dolorose dipartite tra parenti ed amici giovani. Ho sempre seguito le vicende della discarica e condivido le preoccupazioni delle gestanti per le creature che portano in grembo o per gli anziani genitori: la salute è un diritto sancito dalla Costituzione e nessuno può attentare ad essa.

È compito anche della Scuola educare i giovani al corretto uso delle risorse naturali, al rispetto dell'ambiente, del patrimonio storico e naturalistico della bella terra in cui viviamo. Nel vostro cammino per diventare adulti, e sempre nella vita, dovete cercare di capire le cause e le motivazioni che conducono a determinati esiti. Quindi, anche per l'emergenza ambientale che, in questo momento, vive Mola, dovete cercare di comprendere la genesi e la motivazione dell'attuale livello di aller-

ta, prevedere in prospettiva le conseguenze di un atteggiamento indifferente, superficiale.

Abbiate dunque, ragazzi, il coraggio e l'impegno di assumere comportamenti e stili di vita consapevoli, che tutelino questo bel pa-

ese in cui avete avuto la fortuna di abitare: il suo mare, i suoi monumenti, il suo verde e fertile entroterra.

Fate che queste ricchezze siano per voi fonte di vita; miglioratele, rispettandole e conservandole per chi verrà dopo di voi.

Ricordate sempre che la Terra l'abbiamo ricevuta in prestito e dovremo restituirla ai posteri: abbiate cura, come del bene più prezioso; trattatela con amore e rispetto, come la Scuola tratta voi.

Io sarò sempre orgogliosa dei miei giovani, consapevoli cittadini.

Con affetto, la vostra Dirigente  
Prof.ssa Cinzia Brunelli

## Ansia da esami

**O**gni anno i ragazzi più grandi della Scuola secondaria di primo grado devono sostenere un esame finale a conclusione dei loro studi triennali.

Questo test rappresenta la prima grande prova della loro vita e il ponte fra la fine della "scuola media" e l'inizio di una nuova avventura scolastica. Gli esami sono, inoltre, la chiave della porta che si affaccia direttamente sul caldo mare di fine giugno, simbolo di libertà e spensieratezza.

In classe, già da gennaio, si preparano le "strategie di attacco", si pensa a come copiare e da chi copiare senza farsi sorprendere dai professori (scherziamo, ovviamente), anche se tutti sanno che la strategia migliore è quella di fare da sé e tenere la mente lucida.

L'esame è composto da sei prove: cinque scritte e infine il colloquio orale, in cui viene discusso un tema interdisciplinare. Le prime quattro prove vanno dall'italiano alla matematica e dall'inglese al francese.

L'esame di italiano consiste nello sviluppare una traccia fra le tre proposte; le prove di inglese e francese danno la possibilità agli alunni di scegliere fra un questionario o una lettera da sviluppare in base ad una consegna scelta dai docenti di lingue.

A queste prove, dal 2001, si è aggiunta una quinta, la più temuta dagli studenti, quella Invalsi, ritenuta la più complessa e difficile da affrontare.

I test hanno lo scopo di conoscere quale sia il livello degli studenti italiani, per capire quali sono i punti di forza o di



debolezza del sistema scolastico nazionale. Non sempre, però, essi si traducono in investimenti ed aiuti concreti per le aree in cui si evidenziano i maggiori disagi e le lacune più gravi.

Purtroppo, i test incutono timore negli studenti, che spesso si lasciano prendere dal panico e non rendono in base alle loro capacità. I ragazzi temono che la prova possa compromettere troppo il loro voto, magari eccellente in altri compiti, e questo finisce per condizionarli.

Alla luce di questo, il nostro consiglio per affrontare tutte le prove d'esame è quello di stare molto calmi, mantenere la concentrazione ed il sangue freddo. Chi ha studiato ed è preparato non ha assolutamente nulla da temere e di cui preoccuparsi. L'ansia è normale e comprensibile in circostanze come queste, ma ragionare e riflettere con la propria testa è di fondamentale importanza per riuscire nella prima, grande impresa della nostra vita.

### Esami conclusivi: studenti impegnati per tutto giugno

Angela Pagliara  
Daniela Romanelli



## I libri, compagni della nostra vita



Angela Pagliara  
Daniela Romanelli

Oggi tra televisione, videogiochi, Internet, cellulari... non si ha più tempo per leggere e, soprattutto i ragazzi, si allontanano sempre di più dalle pagine stampate di un libro.

La Scuola è di fondamentale importanza nella lotta a questo fenomeno. La prof.ssa Catia Campanile, docente referente, ha curato una serie di attività ed iniziative volte alla promozione della lettura, collaborando con il Presidio del libro di Mola di Bari, con la sig.ra Maria Laterza di Bari e con diversi autori locali.

Attivo da alcuni anni nella nostra scuola, il "Progetto lettura" è fra quelli che hanno riscontrato più successo, grazie anche agli incontri con gli autori dei libri letti. Questo fa sì che i ragazzi non vedano lo scrittore lontano da loro, ma possano interagire con lui, ponendogli anche delle domande. Secondo gli alunni coinvolti nell'attività, leggere in classe sotto la guida di un insegnante è rilassante ma, allo stesso tempo, istruttivo. La scelta dei libri è stata effettuata dai docenti, che hanno cercato di immedesimarsi nei loro studenti, tentando di capire quale, tra i testi proposti, potesse interessarli maggiormente.

Le classi prime hanno letto "Il principe del mare", che hanno trovato accattivante, ma allo stesso tempo, semplice e stimolante. Inoltre l'autrice, Angela Martinelli, è riuscita abilmente ad intrecciare gli elementi del romanzo con quelli della fiaba, genere narrativo affrontato nel primo anno. Il romanzo più gradito, sia dalle classi seconde che dalle terze, è "Bianca come il latte, rossa come il sangue" di Alessandro D'Avenia. Le seconde sono rimaste affascinate dal testo, che presenta tematiche importanti e molto vicine ai ragazzi; le terze hanno apprezzato il tema dell'amore,

molto vicino a loro, e la delicatezza con cui questo argomento viene trattato. Accanto al "Progetto lettura", è stato attivato un altro percorso, finalizzato ad avvicinare i ragazzi ai libri, e culminante nell'apertura di una biblioteca scolastica in un'aula di entrambe le sedi. Per non far passare inosservata l'inaugurazione di questo luogo di studio, è stato proiettato un filmato dedicato alla Costitu-

zione italiana, "il libro dei libri", interamente realizzato dai ragazzi della III C della sede "Alighieri", coadiuvati dai compagni della III D; le riprese hanno coinvolto gli alunni di tutte le classi di entrambe le sedi, che hanno commentato alcuni tra i principali articoli della nostra Legge fondamentale. L'inaugurazione della biblioteca è avvenuta il 23 marzo 2013, all'evento ha partecipato il Comandante della polizia municipale di Rutigliano. I libri di cui è provvista la biblioteca vanno dalla narrativa alla didattica, dalle guide per i docenti alle enciclopedie. E' possibile consultare i testi durante le ore scolastiche, compreso il pomeriggio, per i corsi a tempo prolungato. Come tutte le biblioteche che si rispettino, è previsto il prestito dei libri, disciplinato dalla prof.ssa Mazzoccoli, che è presente tutti i giorni.

Le biblioteche sono come delle chiese pagane - afferma la Dirigente scolastica Cinzia Brunelli - la loro mancanza in una scuola è inconcepibile. Considero il libro come un amico e non esco mai senza qualcosa da leggere. Sono soddisfatta del risultato ottenuto: non avevamo niente, adesso abbiamo un luogo fisico, che è la cosa più importante, e abbiamo recuperato tutti quei libri, sparsi per la scuo-



la, che forse non erano mai stati aperti da nessuno o forse da qualcuno una sola volta.

Scopo fondamentale di questi progetti e dei professori coinvolti è invogliare i ragazzi alla lettura, perché leggere aiuta a volare via dal mondo reale per immergersi in un universo fantastico, in cui tutto è possibile.

## Noi sogniamo un mondo senza confini e senza barriere



Il Mediterraneo non è frontiera  
"Ogni volta che l'uomo incontra  
l'altro gli si presentano tre  
possibilità: fargli guerra, ritirarsi  
dietro un muro, aprire un  
dialogo."  
(Kapuscinski)



Solo l'accoglienza consente di  
rimuovere le barriere e creare  
uguaglianza.

"Tutto ciò che ha valore nella  
società umana dipende dalle  
opportunità di progredire che  
vengono accordate ad ogni  
individuo."  
(Albert Einstein)



## Essere donne all'alba del terzo Millennio

Simona Maselli  
Isabel Renna

Fino agli anni Sessanta, la donna è stata relegata ad un ruolo marginale nella società e nel mondo del lavoro. Parte importante della famiglia, madre e moglie devota, nell'immaginario collettivo ha occupato sempre una parte marginale. L'uguaglianza fra uomo e donna è un problema a carattere mondiale. La condizione della donna, rispetto a quella dell'uomo, è passata attraverso notevoli modifiche nel corso del tempo; a seconda dell'evoluzione sociale di un popolo, della diversità dei fattori geografici, storici e religiosi. Ma, su un piano generale, la donna in tutti i paesi e tempi è sempre stata sottoposta ad un trattamento meno privilegiato di quello dell'uomo. L'inferiorità della donna sul piano economico, ma soprattutto civile, è mutata nel corso del tempo; la sua esclusione da una serie di diritti e attività è motivata da ragioni prive di fondamento, quali l'inferiorità fisica o il ruolo predestinato di madre e domestica. Nonostante una forte azione femminista contro la loro discriminazione, le donne, ancora oggi, non hanno sempre pari diritti degli uomini. Questo lo si può riscontrare in vari campi. Oggi è certamente aumentata la percentuale di "donne in carriera", ma il numero delle lavoratrici è notevolmente minore rispetto a quello dei lavoratori. Probabilmente accade ciò perché la società in cui viviamo, e tutto ciò che ruota attorno ad essa, condizionano in maniera eccessiva le nostre scelte. Infatti, è da poco comparsa la figura di donna lavoratrice, indipendente sia dal punto di vista economico che sociale. Sta di fatto

La strada resta in salita, ma la parità di genere non è più una chimera

che, fino a poco tempo fa, eravamo abituati a vedere la donna solamente come la donna di casa, era inconcepibile poter pensare ad una donna lavoratrice in grado di mantenere una famiglia. Al giorno d'oggi, la netta divisione di responsabilità tra uomo e donna è presente anche all'interno del nucleo familiare. La maggior parte degli uomini ha la responsabilità di mantenere economicamente la famiglia e spesso spetta ad essi prendere le decisioni importanti in campo finanziario. In questo tipo di famiglie, è proprio la donna ad occuparsi delle faccende domestiche. La soluzione di questo problema è, secondo noi, una più equilibrata divisione delle responsabilità e ciò sarebbe utile anche per le delicate dinamiche familiari.

La donna ha, da sempre, avuto il compito della procreazione. Nonostante ciò, questo non è mai stato riconosciuto in una società che, secondo noi, non le aiuta in nessun modo, specialmente dal punto di vista economico. Spesso lo Stato non si preoccupa abbastanza di questa situazione. Infatti, a nostro parere, si dovrebbe cercare di andare incontro alle neo-madri, concedendo loro un periodo maggiore di astensione dal lavoro, favorendo così anche una migliore



crescita dei figli.

Anche dal punto di vista lavorativo, in alcuni campi gli uomini sono avvantaggiati. La tradizione culturale e sociale ha fatto sì che gli uomini siano privilegiati, in certi lavori, più che le donne solo perché ad esse non è mai stato permesso di svolgere un certo tipo di attività. Da questo punto di vista, sembra logico che gli uomini debbano essere in vantaggio, dal momento che alcuni mestieri, come il muratore o il meccanico, sono impraticabili dalle donne che hanno inferiori capacità fisiche degli uomini. Anche se, in questo particolare periodo, le donne si sono molto riscattate rispetto agli uomini, ricoprendo anche cariche governative di rilievo. Secondo noi, le donne sono ancora un passo indietro rispetto agli uomini che, a nostro parere, hanno più opportunità delle donne, essendo stati fin dall'inizio della storia favoriti.

### Ballata delle donne

Quando ci penso, che il tempo è passato,  
le vecchie madri che ci hanno portato,  
poi le ragazze, che furono amore,  
e poi le mogli e le figlie e le nuore,  
femmina penso, se penso una gioia:  
pensarci il maschio, ci penso la noia.  
Quando ci penso, che il tempo è venuto,  
la partigiana che qui ha combattuto,  
quella colpita, ferita una volta,  
e quella morta, che abbiamo sepolta,  
femmina penso, se penso la pace:  
pensarci il maschio, pensare non piace.  
Quando ci penso, che il tempo ritorna,  
che arriva il giorno che il giorno raggiorna,  
penso che è culla una pancia di donna,  
e casa è pancia che tiene una gonna,  
e pancia è cassa, che viene al finire,  
che arriva il giorno che si va a dormire.  
Perché la donna non è cielo, è terra  
carne di terra che non vuole guerra:  
è questa terra, che io fui seminato,  
vita ho vissuto che dentro ho piantato,  
qui cerco il caldo che il cuore ci sente,  
la lunga notte che divento niente.  
Femmina penso, se penso l'umano  
la mia compagna, ti prendo per mano.

Edoardo Sanguineti

Poeta, critico, saggista, costui è stato un autore originale e colto. Ha saputo coniugare intellettualismo, concretezza e ironia. Le sue parole sanno indossare più vesti e risultare nel complesso sempre molto piacevoli.

Eva è venuta dopo di Adamo. La donna è nata da una costola dell'uomo.

Se interroghiamo la storia, il mito, la leggenda, l'Universo è uomo. Se leggiamo la "Ballata delle donne" di Edoardo Sanguineti, l'Universo è donna.

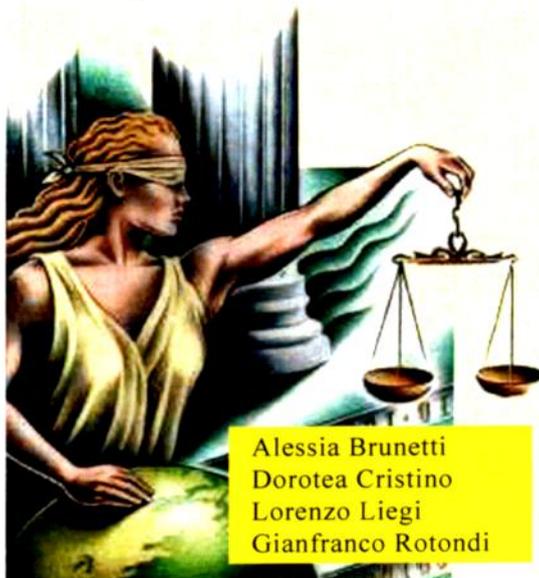


## I gradi della libertà ed il rispetto delle leggi

Il concetto di legalità è quanto mai attuale: se ne parla nella società, in ambito politico, sportivo ed anche scolastico. Alla luce di tante vicende di cronaca avvenute negli ultimi mesi, da più parti si invoca il rispetto delle regole e della legge, si indicano comportamenti adeguati a quello che dovrebbe essere il senso civico di ogni cittadino. Ci sono forme di illegalità evidenti, chiare, e forme di illegalità poco apparenti ma non meno pericolose, come i reati che si consumano su Internet (pedofilia, bullismo, truffe).

Alla legalità è stato dedicato a scuola un Progetto che abbiamo seguito con interesse e che ha visto per protagonisti alcuni militari della Guardia di Finanza, venuti a scuola a darci dei consigli, affinché non ci si trovi mai di fronte a situazioni di illegalità; in questa occasione, sono stati mostrati a noi studenti alcuni video sul lavoro che svolgono le Fiamme Gialle e le conseguenze che si corrono, quando non si rispetta la legge.

Tutte le persone che vanno contro la legge, come camorristi, spacciatori, contrabbandie-



Alessia Brunetti  
Dorotea Cristino  
Lorenzo Liegi  
Gianfranco Rotondi

ri, truffatori, corrono il rischio di essere arrestate.

Durante l'incontro, i finanziari hanno coinvolto molti di noi, domandandoci cosa ne pensassimo e stimolando le nostre riflessioni sul loro lavoro; in base alle nostre risposte, ci siamo accorti che anche noi commettiamo alcuni errori, anche se inconsapevolmente.

L'intento è di creare e diffondere il concetto di sicurezza finanziaria, affermare il principio

della "convenienza" della legalità finanziaria, quindi stimolare nei giovani una maggiore consapevolezza del delicato ruolo rivestito dalla Guardia di Finanza.

Nell'occasione, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Bari, ha intrattenuto gli studenti, facendo ricorso all'utilizzo di materiale multimediale e illustrando l'attività svolta dal Corpo della Finanza a contrasto degli illeciti fiscali, della contraffazione, dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti. L'Ufficiale ha poi risposto alle domande formulate dagli studenti, per chiarire i dubbi sulle tematiche affrontate. Questo Progetto di legalità è stato attivato nelle scuole affinché i ragazzi comprendano sia se stessi sia il prossimo ed ha proprio lo scopo di sensibilizzare i giovani.

Al termine degli incontri, gli studenti hanno realizzato dei lavori in varie discipline. Gli alunni della Scuola dell'Infanzia hanno prodotto/ideato esclusivamente lavori nell'ambito delle arti figurative, ossia manifesti, fo-

tografie, disegni, collage, nonché plastici e progetti tridimensionali. Gli alunni della Scuola Primaria hanno inoltre realizzato non solo opere figurative, ma anche opere letterarie come testi di giornalismo,

narrativa, pubblicità e infine poesie. I più grandi hanno avuto la possibilità di realizzare opere multimediali e cine-televisive (video, spot pubblicitari) sulle tematiche affrontate.

### L'incontro sulla legalità con rappresentanti delle Forze dell'ordine

## La Stella

Quando la Stella di carta colorata  
prende vento e partiva,  
il cielo spalancava gli occhi blu,  
l'uccello che cantava si zittiva,  
il sole, per fare spazio, si spostava.  
Sembrava che essa, partendo,  
avrebbe continuato a viaggiare  
fin dove sono le stelle, quelle vere,  
per giocare ogni notte col Signore.

Ma il filo di cotone la fermava  
e la cosa infastidiva l'aquilone.

E una volta lo tirò e si ruppe.

Il vento allora,  
che era una carezza,  
la vide sola  
e diventò folata,

La Stella cercò una mano amica,  
ma l'aria si voltò,  
intrecciò le dita;

il cielo chiuse gli occhi per lo spavento,  
l'uccello mise la testa sotto l'ala,  
il sole si accese contro il vento,  
che si portava, stracciato, rovinato,  
un povero pezzetto di carta colorata,  
che non sapeva che la libertà  
era in quel filo che la tratteneva.

Renzino Barbera





Angela Pagliara  
Daniela Romanelli  
Ludovica Romano



## Giornalismo e lettura: piaceri "quotidiani"

Quella del giornalista rimane ancora oggi una delle professioni più ambite dai ragazzi, che sognano di entrare, da grandi, nel mondo dei media. La scuola è la prima "palestra" per chi intende avvicinarsi a questa disciplina, per conoscere i fondamenti del lavoro giornalistico, le regole della sintesi, la chiarezza della esposizione verbale e scritta, il valore delle notizie. Con queste premesse, la Scuola secondaria di primo grado "Alighieri – Tanzi" ha organizzato il nuovo PON di giornalismo, in continuità con quanto fatto negli anni scorsi.

Il professor Antonio Maiellaro è stato selezionato come l'esperto del PON "Giornalisti per caso". Affiancato dalla professoressa Rossella Mura, ha aiutato alcuni ragazzi del terzo anno a introdursi nel mondo giornalistico. Il PON è durato 30 ore, suddivise in dieci incontri da tre ore ciascuno, è stato svolto nella sede "Alighieri".

La prima parte del progetto era finalizzata all'apprendimento delle

nozioni basilari per la stesura di un articolo. Si è parlato della struttura della prima pagina del giornale, dei diversi tipi di cronaca e dei vari modi per fornire informazioni. Nella seconda parte, i partecipanti si sono cimentati nella scrittura di alcuni articoli, che riguardavano avvenimenti e progetti organizzati nella Scuola, ma anche temi di attualità. Il fine ultimo di questo corso è stato quello di realizzare un giornale scolastico dal nome "Ermes", formato da sedici pagine, con foto e immagini allegate, da pubblicare verso la fine di maggio.

Grazie ai fondi ottenuti dall'Unione Europea, i partecipanti hanno ricevuto dei gadget, utili sia nel corso del PON sia nella vita quotidiana, come pen-drive, quaderni e cartelline.

I "piccoli giornalisti", entusiasti della riuscita del PON, hanno richiesto un maggior numero di ore da dedicare all'approfondimento dei mezzi d'informazione televisiva e, a dimostrazione delle competenze raggiunte, la realizzazione di un telegiornale. Per non dimenticare le nozioni apprese durante l'esperienza vissuta, ai ragazzi

Il PON "Giornalisti per caso" ha offerto tante chance ai ragazzi



## Il Pon di giornalismo, un'esperienza da ripetere

Il PON di giornalismo è stata un'esperienza indimenticabile perché ci ha permesso di ampliare le nostre conoscenze in ambito giornalistico ed inoltre abbiamo avuto la possibilità di fare amicizia con nuovi compagni, sperando che queste conoscenze durino oltre il corso.

Se la Scuola non dovesse più ricevere i finanziamenti per continuare i PON, sarebbe un vero peccato perché tutti gli altri ragazzi non avranno la possibilità di partecipare a corsi come quello di giornalismo, che ha fatto

crescere in tutti noi la voglia di scrivere.

Se ripensiamo a poco tempo fa, quando i nostri professori ci hanno proposto di partecipare a questa attività extracurricolare, non siamo affatto pentiti della scelta che abbiamo fatto. Se avessimo l'opportunità di rifare questa esperienza, non cambieremmo idea.

Alcuni compagni inizialmente erano contrari alla scelta di questo PON, poiché non tutti erano entusiasti all'idea di scrivere ma, col tempo, questa scelta si è rivelata molto buona; per nostra fortuna, abbiamo saputo che si sarebbe dovuto scrivere al computer e questo ci ha stimolati e tranquillizzati.

Per alcuni partecipanti, "Giornalisti per caso" è stata un'esperienza che in futuro servirà per intraprendere una carriera nel mondo giornalistico.

Il corso è piaciuto così tanto che alcuni sono rimasti delusi per il poco tempo a disposizione che non ha permesso di concludere molte attività, come la creazione di nuovi articoli coi

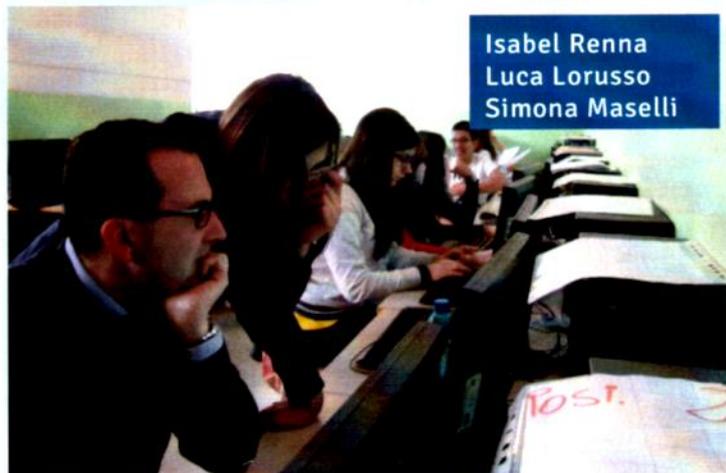
quali avremmo arricchito il nostro giornale. La parte che ci è piaciuta molto è stata quella in cui abbiamo scritto gli articoli e condiviso tante idee riguardo molti argomenti, come la scelta del titolo per il nostro giornale e la selezione degli argomenti coi quali abbiamo scritto i vari pezzi.

Questo PON ha permesso, a tutti coloro che vi hanno preso parte, di approfondire e accrescere le proprie conoscenze nell'ambito del giornalismo, in modo da poterle sfruttare in futuro, capendo anche di più tutte le informazioni che entrano nelle case ogni giorno.

Abbiamo appreso in questo PON molte utili informazioni, familiarizzando con la terminologia specifica: la testata, le manchette, l'editoriale, l'articolo di spalla. Abbiamo analizzato anche la struttura della prima pagina, dove compaiono le notizie più importanti, ed abbiamo imparato quali sono i vari tipi di articolo: la cronaca, il commento, il corsivo.

Possiamo concludere affermando che questa esperienza è stata piacevole, ci siamo divertiti ed è un peccato che sia finita così presto.

Isabel Renna  
Luca Lorusso  
Simona Maselli





Siti internet realizzati

- [www.passionejudo.altervista.org](http://www.passionejudo.altervista.org)
- [www.smartplayer.altervista.org](http://www.smartplayer.altervista.org)
- [www.visitaremoladibari.altervista.org](http://www.visitaremoladibari.altervista.org)
- [www.atleticomolacalcio.altervista.org](http://www.atleticomolacalcio.altervista.org)





*Giornalisti per caso • a.s. 2012-'13*

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

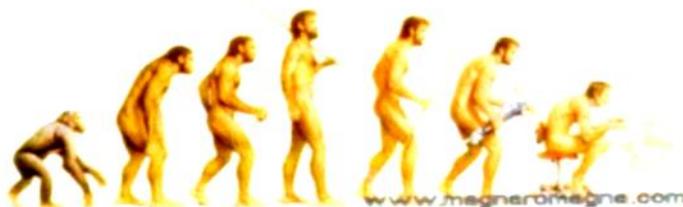




## Scuola, è iniziata l'era del digitale

**P**roviamo a fare un tuffo nell'ipotetico futuro. Cosa accadrà alle scuole? Per mezzo della tecnologia, cambieranno totalmente aspetto? In questi tempi di crisi, è difficile immaginare che i malconci edifici pubblici possano risplendere a nuova vita, accogliendoci smaglianti e confortevoli. I ministri ci hanno promesso che a breve potremo avere in dotazione lavagne interattive multimediali e tablet in tutte le classi di tutte le scuole d'Italia.

Gli studenti avranno libri scolastici digitali e l'uso delle nuove tecnologie pare potrebbe colmare il divario che ci allontana profondamente da quei Paesi che nella Scuola pubblica investono di più. I medici direbbero che tutta



questa tecnologia potrebbe far male alla salute, sono molte infatti le preoccupazioni legate ad un uso prolungato di schermi, connessioni, navigazione senza molti filtri. Il ruolo dei nostri docenti diventa sempre più complesso, in questi anni di trasformazioni.

Giovanni Biondi, capodipartimento del MIUR, ha garantito che le scuole italiane saranno totalmente innovate tecnologicamente, come le scuole del nord Europa. E' questo il primo passo verso un futuro in cui le lezioni si



terranno tutte a distanza ed attraverso uno schermo?

**Alessandra Masulli  
Ludovica Romano**

Attualmente, la vera "lepre dell'istruzione" è il "Majorana" di Brindisi, una delle scuole più all'avanguardia d'Italia, come l'ha definita l'ex ministro F. Profumo. Al "Majorana", una delle 14 scuole 2.0 d'Italia, si fa lezione in aule dalla dotazione multimediale. Al momento ce n'è una, a breve ne saranno messe a disposizione sette.

Le pareti sono di vernice blu e verde ed il pavimento è in parquet, ci sono tre computer, tre maxi schermi, di cui almeno un paio touch screen. Uno di essi è quello che si vede in tv, a Sky ad esempio, e che i giornalisti utilizzano per le rassegne stampa. Negli armadietti sono catalogati una serie di tablet, in un altro ci sono invece i netbook. Per rispondere ai quiz si usa lo smartphone e la percentuale di risposte esatte appare online in tempo reale. Il registro è elettronico, ma questa non è una novità. Sgabelli al posto di sedioline, niente banchi, ma tavoli rotondi per creare gruppi di lavoro. Pouf per i momenti di distensione e, ovviamente, wifi per consentire a tutti i ragazzi di essere in rete e di condividere i contenuti del proprio lavoro.

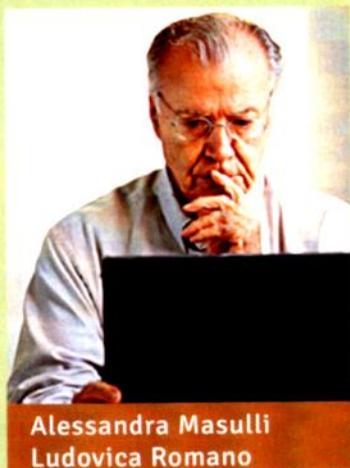
Non siamo sicuri che, dal punto di vista della socializzazione e della condivisione, questo sia il traguardo auspicabile per noi studenti. Tra allievo ed insegnante ci vuole un contatto reale, si stabilisce un legame tra essi. Noi pensiamo che si possa fare scuola solo stabilendo una relazione carica di emozioni, tra regole e comprensione, sguardi e gesti familiari, infinite sfumature di tono di voce e carica umana. Togliere questa dimensione, veicolandola attraverso la tecnologia, significherebbe impedirci di crescere attraverso il contatto diretto.

Questo vale anche per le relazioni con i coetanei, abbiamo bisogno di condividere e, automaticamente, definire carattere ed identità.

## Nonni sul web

**N**onni nel mondo digitale: è stato questo il tema di un progetto, riservato alla terza età, che puntava a favorire la conoscenza di Internet. I 15 incontri si sono svolti presso la Scuola secondaria di primo grado "Alighieri-Tanzi", sede "Alighieri", nel laboratorio informatico.

Questa iniziativa ha permesso di eliminare le "barriere generazionali" fra nonni e ragazzi; per una volta, i giovani sono stati degli insegnanti pazienti e affettuosi, con dolcezza e impegno hanno consentito ai loro "alunni" di apprendere le basi per l'utilizzo corretto del PC. Un compito obiettivamente non facile, data la scarsa memoria negli anziani. I nonni sono ritornati tra i banchi di scuola proiettati in un mondo estraneo; nonostante i numerosi problemi, gli "alunni" entusiasti hanno appreso gli elementi base del computer. È stata un'occasione anche per consentire ai nonni di imparare stando a stretto contatto con i nipoti, trascorrere



**Alessandra Masulli  
Ludovica Romano**

del tempo in loro compagnia e, al tempo stesso, cercare di mettersi al passo con i tempi, divertendosi.

Gli argomenti affrontati hanno spaziato dalle principali periferiche del computer ai motori di ricerca, dalla posta elettronica ai social network; attraverso la posta

**I "giovani" alunni tornano sui banchi di scuola dopo tanto tempo.**

elettronica, alcuni anziani hanno avuto la possibilità di comunicare con i propri figli lontani, tramite video chat o e-mail.

A conclusione del progetto, i nonni ed i ragazzi si sono recati nella sede "Tanzi" ed hanno avuto la possibilità, tramite un collegamento telefonico, di confrontarsi i promotori dell'iniziativa e parlare delle informazioni apprese durante le numerose ore. Sicuramente, con la realizzazione del progetto, il legame fra nonni e nipoti è nettamente migliorato, poiché si è arricchito il bagaglio delle esperienze condivise. Durante la telefonata, è scesa qualche lacrima di emozione, perché tramite il computer si sono potute fondere le conoscenze di due generazioni completamente diverse.

È stata inoltre richiesta la ripetizione dell'iniziativa, per approfondire la conoscenza di Internet, aperta anche ai più giovani, per consentire questa possibilità a tutte le persone di età differenti.



## Scuola "superiore", il futuro comincia adesso

**T**empo di scelte: anche quest'anno si sono svolti i percorsi relativi all'Orientamento e alla Continuità, riservati alle classi terze della Secondaria di primo grado e alle quinte della Primaria, per aiutare i ragazzi ad intraprendere il giusto percorso scolastico. Una scelta obiettivamente non facile per noi più grandi, perché condiziona inevitabilmente il nostro futuro. Si ha sempre la paura di sbagliare, di non fare la cosa giusta, di puntare su indirizzi scolastici che non corrispondano ai propri interessi. Per questo motivo, è molto importante acquisire il maggior numero di informazioni possibili sulle scuole che interessano, sugli sbocchi lavorativi che esse possono garantire, sulle opportunità professionali che aprono.

Per facilitare l'ingresso alla Secondaria di primo grado degli alunni della Primaria, nell'ambito del Progetto Continuità, sono stati organizzati diversi laboratori: ludo-grammatica; lettura del testo "Il principe del mare", di A.Martinelli; laboratorio di lingua inglese "English is fun"; laboratorio scientifico; laboratorio artistico.

I tutor di questi progetti sono stati i ragazzi della nostra scuola che hanno guidato i bambini della Primaria in un ambiente nuovo, diver-

Ludovica Romano  
Alessandra Masulli

so. Obiettivo di questi progetti, infatti, è stato quello di creare un contesto in cui i piccoli studenti non si sentano a

disagio.

Mentre per i ragazzi della Scuola Primaria si tratta soltanto di scegliere il plesso nel quale proseguire la scuola dell'obbligo, per noi adolescenti, invece, il passaggio è più delicato e critico. Si è notato che, nel caso delle "medie", molti ragazzi preferiscono licei o indirizzi professionali che hanno sede nella nostra città, per evitare di spostarsi quotidianamente nei centri limitrofi. Per limitare le indecisioni, è stato attuato uno stage all'istituto "Majorana", gestito dalla professoressa Longo. Noi ragazzi abbiamo avuto la possibilità di intraprendere una giornata-tipo: dopo un'ora di inglese, abbiamo visitato i vari laboratori, dove abbiamo attuato diversi esperimenti. Utile ed interessante è stata la partecipazione a progetti di lingue (inglese e francese); gli alunni delle scuole secondarie si sono infatti recati nel liceo, dove hanno partecipato a corsi linguistici tenuti da insegnanti madrelingua.

Riguardo le scuole dei paesi limitrofi, molti sono i ragazzi orientati verso il liceo classico "Morea" di Conversano, favoriti dall'ottimo sistema di collegamento, altri invece verso l'alberghiero di Polignano.

## Studenti di fronte alla prima scelta importante della loro vita

Un grande calo di iscrizioni è avvenuto per il liceo scientifico e gli indirizzi professionali del nostro paese, molti giovani preferiscono il liceo linguistico e gli indirizzi sociali, che danno la possibilità di non continuare necessariamente gli studi attraverso l'Università, ma di cercare subito lavoro. Le iscrizioni sono terminate, auguriamo che le scelte effettuate siano state quelle giuste.

## L'importanza dell'ascolto e del confronto

Elisa Coratella  
Stefania Capotorto  
Gianfranco Rotondi

**N**ell'ambito del Piano Sociale di Zona, il Comune di

Mola di Bari ha attivato il Centro Famiglia, un servizio affidato al ASP Monte dei Poveri di Rutigliano che si occupa del benessere del nucleo familiare, dell'ascolto e sostegno delle famiglie. Questo servizio interviene nelle seguenti aree: 1) area famiglia (formazione e informazione sulla genitorialità; sviluppo e sostegno delle competenze genitoriali per affrontare al meglio le problematiche familiari; ascolto e sostegno al singolo genitore, alla coppia o ai singoli figli, attraverso consulenza psicologica ed educativa); 2) area affidamento familiare (sensibilizzazione e informazione in materia di affidamento familiare; percorsi formativi per singoli o coppie disponibili all'affidamento; creazione di una banca dati di famiglie disposte all'affidamento; sostegno alle famiglie di origine e a quelle affidatarie; consulenza legale, educativa e psicologica); 3) area abuso e maltrattamento (intervento di prevenzione e di sensibilizzazione per promuovere la cultura di contrasto alla violenza, volta a favorire una migliore conoscenza dei fenomeni di maltrattamento e di abuso; individuazione di forme di abuso a carico di donne e minori, in colla-

borazione con gli osservatori privilegiati, come medici e insegnanti; ascolto telefonico; percorsi di crescita individuale; consulenza legale); 4) area integrazione interculturale (sportello di mediazione interculturale; formazione e informazione per famiglie straniere; sostegno a nuclei familiari stranieri, con particolare attenzione ai minori; educazione alla multiculturalità, al fine di contrastare la xenofobia e il razzismo).

Gli operatori sociali che lavorano all'interno del centro sono: una psicologa, Dott.ssa Nica Valenzano, un'educatrice professionale, dott.ssa Maria Rosa Deserio, un mediatore interculturale, Dottor Domenico Verdoscia, e una consulente legale, avvocatessa Caterina Natale.

Il Centro Famiglia, al fine di poter mettere in atto nel miglior modo possibile i propri interventi, sin dall'anno scorso ha iniziato un percorso di collaborazione con le scuole Primarie e Secondarie di primo grado del territorio molese. Per poter aiutare i ragazzi, i genitori e i docenti che sentono l'esigenza di confrontarsi con un esperto, è stato aperto uno sportello d'ascolto il cui obiettivo è la prevenzione, la cura del benessere ed il miglioramento della qualità della vita a scuola e in famiglia. Qualora l'esperienza con la psicologa e l'educatrice voglia proseguire fuori da scuola, è possibile farlo, su prenotazione, presso il Centro

Famiglia al Comune. Docenti e alunni che incontrano problematiche di ogni genere frequentano lo sportello d'ascolto attivo a scuola i venerdì, dalle ore 9:30 alle 11:00. Alcune classi, su segnalazione dei docenti, sono state inoltre coinvolte in incontri in aula, in presenza della psicologa e dell'educatrice, ed hanno così potuto migliorare le dinamiche di gruppo. Parlando con gli studenti che hanno usufruito di questo servizio, si evince che l'esperienza è risultata positiva poiché hanno potuto parlare in totale libertà di tematiche che, di solito, non si affrontano apertamente, per pudore o per mancanza di tempo. In queste occasioni, i ragazzi si sono sentiti ascoltati e liberi.

Parlando con l'educatrice M. R. Deserio, abbiamo compreso che il loro è un lavoro molto gratificante, anche se impegnativo, che viene svolto con entusiasmo, nella speranza di aiutare tutti coloro che si rivolgono allo sportello e al centro e che, per i ragazzi, questa è una preziosa opportunità che offre la nostra scuola per poter costruire il benessere personale e favorire così le relazioni interpersonali.





## I mercatini scolastici, creatività e solidarietà



Prof.ssa Marilena Berardi

I mercatino di Natale e quello di Primavera, tenuti nel corso di questo anno scolastico presso la Scuola secondaria di primo grado "Alighieri-Tanzi", nel riuscito tentativo di unire l'utile al dilettevole, nascono da molteplici esigenze; prima fra

tutte quella di permettere ai ragazzi diversabili di acquisire, attraverso la manualità e l'operatività che contraddistinguono tale progetto, maggiori e nuove competenze. La manipolazione creativa, assume, nell'ambito scolastico, un profondo valore, in quanto imprescindibile

strumento didattico: essa incentiva la socializzazione, esalta quelle potenzialità espressive e di vita che altrimenti rimarrebbero in ombra. Il laboratorio prassico diventa luogo magico in cui poter usufruire di un momento di svago e di rilassatezza, situazioni indispensabili alla condizione di vita del disabile. Naturalmente, i manufatti non aspirano a divenire capolavori artistici, tuttavia hanno un importante valore di strumento di comunicazione e di apertura verso il mondo.



Hanno preso parte a questo progetto molte classi dell'istituto e dunque anche quelle in cui i diversabili sono inseriti; questi piccoli artigiani sono stati sapientemente guidati dalla maestria delle prof.sse Carbonara e Linsalata le quali hanno potuto contare anche sulla piena collaborazione di quasi tutte le docenti di sostegno e di altri docenti che, spontaneamente, hanno contribuito a rendere ricchi e variegati i mercatini allestiti: ciò ha permesso di creare un clima sereno e disteso per poter realizzare il tutto. Naturalmente, in un periodo di ristrettezze economiche per la Scuola, i mercatini hanno altresì lo scopo di raccogliere dei fondi per l'acquisto di materiale utile al funzionamento del laboratorio artistico e prassico che, altrimenti, non avrebbero vita.

Alla ricerca sempre di nuove idee da realizzare, si buttano giù nuovi progetti con la mente costantemente in attivo, ci si prepara già al prossimo mercatino di Natale, con l'intento di ricreare la magica atmosfera dello stare insieme, della soddisfazione della creazione, del fermento dei preparativi, della tensione prima del debutto... come se ogni volta fosse la prima.



## Città della scienza, la speranza dopo la distruzione

Dalla notte del 4 marzo 2013 siamo tutti un po' più poveri. L'in-

Elisa Coratella  
Graziana Pesce

condio che ha devastato la Città della Scienza non ha colpito soltanto Napoli, la Campania, ma anche la Puglia, la Basilicata. Tutto il Sud Italia, che aveva in quella struttura un importante punto di riferimento. Sono più povere soprattutto le scuole, generazioni di alunni e studenti che avevano già visitato l'impianto di Bagnoli o si apprestavano a farlo. Il simbolo della distruzione sono state le lacrime dei bambini, che avevano avuto la possibilità di imparare giocando, che avevano assistito agli esperimenti per spiegare i fenomeni della fisica, che avevano partecipato ai tanti laboratori che ogni anno venivano organizzati.

La Città della Scienza era stata inaugurata nel 2001, aveva 160 dipendenti e vantava 350 mila visitatori l'anno, con una manifestazione di punta, "Futuro remoto", che anticipava temi

e problemi della scienza contemporanea.

Le indagini chiariranno cosa sia realmente accaduto e

come si è sviluppato il rogo. Immediatamente, tutta Italia si è mobilitata per raccogliere fondi finalizzati alla ricostruzione dell'edificio. Istituzioni, associazioni, rappresentanti del mondo della cultura e dello spettacolo hanno lanciato appelli a non disperdere quel patrimonio che la Città della scienza ha rappresentato. Per 12 anni è stata simbolo del riscatto della città più controversa d'Italia, attrattore culturale, luogo di aggregazione sociale e incubatore di imprese. Tutto spazzato via in una notte. La Regione Campania si avvarrà dei fondi

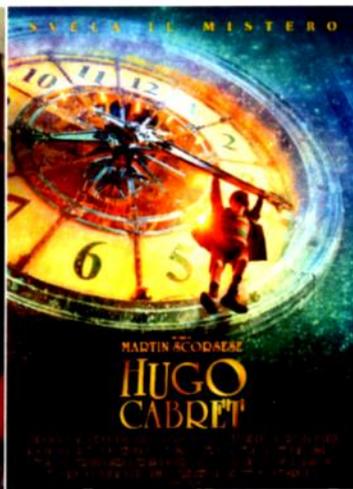
PAC di 15 milioni di euro e il Provveditorato per le opere pubbliche contribuirà con lo stanziamento di finanziamenti compresi tra i 3 e i 5 milioni di euro. Anche l'Unione Europea ha annunciato un suo importante contributo, così come il Ministero dell'Istruzione.

## Una mano criminale ha colpito uno dei simboli del sud Italia

Quando si parla di ricostruzione, in Italia, dubbi e preoccupazioni non mancano. Si temono tempi lunghi; del resto, esempi come il teatro Petruzzelli di Bari e la Fenice di Venezia sono lì a dimostrarlo.

Distruggere è sempre facile, ricostruire è molto più difficile, ma questa volta Napoli, la Campania e tutto il Meridione non possono davvero aspettare. Da alcune settimane, fortunatamente, è possibile accedere ai padiglioni che non sono stati danneggiati dall'incendio. Sono stati riaperti con l'intervento del Presidente del Senato, Grasso, e del Ministro dell'Istruzione, Profumo. E' un segno di speranza, soprattutto per i ragazzi. Ora ci si sta confrontando su un'altra questione: i nuovi padiglioni dove devono essere ricostruiti? Nello stesso posto dove sorgevano prima dell'incendio o in un altro luogo? Molti napoletani vogliono che vengano ricostruiti nello stesso luogo, vicino agli altri padiglioni rimasti, ma altri vogliono ricostruirli in un luogo diverso.

Comunque c'è, da parte di tutti, molta speranza per la ricostruzione dei padiglioni che sono andati distrutti.



## Cinema e felicità, mondi tutti da scoprire...

Che cos'è la felicità? Il concetto di felicità è ancora oggi un enigma. Secondo noi, la risposta si cela nelle piccole cose e nei gesti quotidiani, come ricevere un regalo, un messaggio tanto atteso, un buon voto a scuola. Può la semplice visione di un film rendere felici o insegnare la felicità? È questo che si è cercato di comprendere con il "Progetto Cineforum", organizzato da alcune docenti della nostra scuola, in collaborazione con la Cooperativa "I bambini di Truffaut", le cui iniziative ruotano intorno a questa tematica. La rassegna cinematografica prevedeva la visione di quattro film, *Diario di una schiappa 2*, *Le avventure di Tintin*, *Hugo Cabret*, *Stella*, in cui vengono esaltati il valore dell'amicizia, la speranza e la voglia di raggiungere un obietti-

vo. Le classi coinvolte in questo progetto sono state IIB, IIC, IID, IIE, IIG della sede "Dante Alighieri".

I film più interessanti e coinvolgenti sono stati *Hugo Cabret* e *Stella*, in quanto mettono in evidenza l'amicizia e la speranza in un futuro migliore. Il film che è piaciuto meno, invece, è *Le avventure di Tintin*, risultato per qualcuno lontano dalle tematiche attuali e, forse, meno emozionante.

Il presidente della Cooperativa "I bambini di Truffaut" è un appassionato di cinema per ragazzi ed ha reso un lavoro la sua passione: Giancarlo Visitilli. Abbiamo avuto il piacere di intervistarlo e, da quanto ci ha detto, abbiamo capito che è rimasto molto colpito dalla grande attenzione mostrata dagli studenti. Visto

l'entusiasmo, il nostro esperto ha deciso di donarci un altro film, *Little Miss Sunshine*, su cui poter riflettere e lavorare.

Luciana Antonelli  
Stefania Capotorto

Le parole di Giancarlo Visitilli hanno suscitato in noi grandi riflessioni, dall'entusiasmante metodo di insegnamento attraverso i film alla vicinanza che lui dimostra con i suoi alunni. È un metodo inconsueto che si basa sul capire ciò che il ragazzo pensa, ma si è rivelato molto efficace, in quanto rafforza la fiducia e il rapporto tra professore ed alunno. L'autore del romanzo *E la felicità, prof?* ha negli occhi la luce di tutti quegli educatori ed insegnanti che non perdono la speranza di riuscire a spingere i ragazzi a scoprire loro stessi, ad accettarsi per come si è, con i propri dubbi e le proprie debolezze o insicurezze. Un approccio così aperto ed emozionante aiuta a comprendere meglio tematiche che pervadono le nostre menti di adolescenti: l'amore, la malattia, la diversità, l'integrazione, la violenza... insomma, la nostra vita!

Questo percorso ci ha fatto riscoprire l'importanza del cinema, definito dal critico cinematografico, scrittore e poeta italiano Ricciotto Canudo, la "settima arte". Per concludere, un film ha il potere di farci sognare e farci immedesimare nei personaggi della storia che, non essendo perfetti, possono trasmettere degli ideali raggiungibili, possono aiutarci a non avere paura dei giudizi altrui e ad essere sempre noi stessi, qualunque cosa accada.

## Il teatro di narrazione di Carlo D'Ursi

Che importanza ha il teatro oggi per i giovani? Perché viene trascurato? Non è molto difficile dare una risposta, si sa che i ragazzi amano l'innovazione, quindi si pensa che il cinema e le nuove tecnologie siano più all'avanguardia rispetto al teatro.

Possiamo trovare differenze fondamentali: nel cinema si possono utilizzare strumenti tecnologici che rendono l'atmosfera più emozionante, mentre a teatro tutto sembra più realistico. Anche se non sembra, la recitazione cinematografica è più semplice, rispetto alla recitazione teatrale, a causa del fatto che gli errori commessi in un video, sono rimediabili rigirando la pellicola. In teatro invece no, non è del tutto rimediabile un errore sul palcoscenico.

Forse molti non sono a conoscenza del fatto che il teatro è la radice del cinema, che da lì è nato, infatti tutti gli attori, sia di cinema che di teatro, frequentano lezioni del corso di teatro prima di cominciare una carriera, desiderando farla bene.

Nella nostra scuola si sono tenuti incontri



per riscoprire il fascino del teatro di narrazione. Per le classi prime sono state narrate favole e fiabe di Esopo e Guido Gozzano, per le classi seconde sono stati proposti versi e novelle di Dante Alighieri e Giovanni Boccaccio, infine, le classi terze si sono approximate a Luigi Pirandello.

Tutto questo sicuramente è servito per invogliare i ragazzi ad avvicinarsi di più al teatro ed ai testi proposti. Gli incontri si sono tenuti presso la nostra scuola, in aula magna, alla presenza di un attore e regista di teatro: Car-

lo D'Ursi. Egli ha narrato favole, fiabe, versi e novelle, coinvolgendoci sia fisicamente che mentalmente. L'esperienza è stata molto emozionante ed interessante, gli alunni hanno dimostrato grande maturità ed interesse.

Luca Lorusso  
Stefania Laviola

Un fattore che blocca la gente, inducendola a non andare a teatro, al cinema... è la crisi.

L'ISTAT ha analizzato che i ragazzi che seguono di più il teatro sono di una fascia di età compresa tra i 15 e i 17 anni. Questo fa rasserenare, ma il teatro deve essere preso più in considerazione anche prima dei 15 anni, poiché arricchisce, il teatro è cultura!

Quando non esisteva la pellicola, il teatro era visto come luogo culturale privilegiato per trascorrere il tempo. Oggi, i più interessati al teatro, al di fuori dell'età adolescenziale, sono di età compresa dai 20 ai 50 anni.

Noi speriamo che i ragazzi crescano di più con il teatro, grazie anche alle proposte ed alle iniziative della scuola.

Elisa Coratella  
Graziana Pesce

Il cyberbullismo è un fenomeno molto diffuso oggi, grazie alle nuove tecnologie, in particolare all'uso di Internet e dei cellulari. Per evidenti motivi, a differenza del bullismo tradizionale, questa nuova forma di sopraffazione non può comportare violenza fisica. Il cyberbullismo consiste in atteggiamenti e in comportamenti da parte di qualcuno, finalizzati ad infastidire, offendere, spaventare, imbarazzare, umiliare la vittima. Le aggressioni sono frequenti, continue e intenzionali. Rientrano nel fenomeno anche le te-

lefonate anonime e la diffusione in Internet o con il telefonino di filmati imbarazzanti. Una delle molestie più frequenti consiste nel tempestare una persona di e-mail o di SMS a contenuto offensivo, volgare o minaccioso. Nelle comunità virtuali, il cyberbullismo può essere anche di gruppo: i membri possono prendere di mira la stessa persona con offese o con azioni finalizzate ad impedire la sua partecipazione alla vita della comunità. Raffinatamente crudeli sono i cyberbulli, che iniziano con un atteggiamento amichevole, per poi riferire agli altri le confidenze ricevute dalla vittima. Giocano pesante quelli che minacciano aggressioni fisiche non virtuali, che ricattano o che sostengono di possedere presunte informazioni compromettenti pronte ad essere rese pubbliche. Le ragazze sono vittime più frequentemente dei ragazzi, spes-

## I ragazzi e la lettura, un hobby da coltivare

I giovani di oggi, specie in età adolescenziale, non provano tanto interesse per la lettura di libri e di giornali.

Ma allora da cosa sono presi? A questa domanda non è difficile dare una risposta. Si sa che è molto alta la percentuale di ragazzi che trascorrono ore sui social network o dedicano molto tempo ai giochi multimediali al computer. Questo li spinge anche ad avere un cattivo rapporto non solo con lo studio e la scuola, ma anche con il loro fisico, perché seguono uno stile di vita sedentario. Eppure la tecnologia non contrasta la lettura, esistono gli e-book, notizie internazionali on line... Purtroppo, non ci si avventura tanto, tuffandosi tra le pagine di libri e, se facessimo un sondaggio, potremmo notare che solo tre ragazzi su dieci leggono molto e fanno un buon uso del computer.

Se i ragazzi fanno un uso improprio delle nuove tecnologie, ciò non significa che non siano intelligenti, anzi usare oggetti tecnologici sviluppa bene la mente e l'intuito, ma uguale possibilità la offre anche la lettura.

Dunque, per invogliarli a navigare tra le pagine di libri (anche multimediali), possiamo magari illustrarli con immagini e

video, anche per attirare l'attenzione.

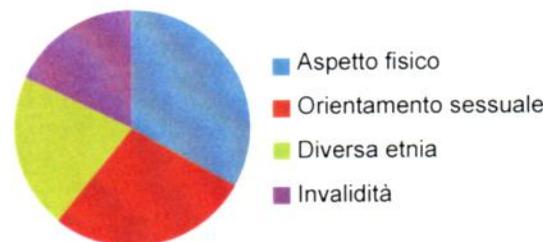
Ma i pochi adolescenti interessati alla lettura, cosa amano leggere? I giornali li leggono ben poco, ma molti seguono il telegiornale; le ragazze preferiscono leggere i romanzi riguardanti storie d'amore; i ragazzi, invece, gradiscono di più le storie sullo sport, in genere.

L'Istat ha analizzato che nel nord Italia sono più diffusi i lettori appassionati, in confronto al Sud, ma soprattutto ci sono più lettrici che



Stefania Laviola

## Come vengono scelte le vittime del bullismo



so con messaggi contenenti volgari allusioni sessuali. Di solito il disturbatore agisce in anonimato, talvolta invece non si preoccupa di nascondere la sua identità. In questo caso, però, il fenomeno rientra nell'area del bullismo tradizionale, potenziato dai mezzi forniti dalle nuove tecnologie.

Su questa tematica, nel 2007, c'è stata una conferenza internazionale, da cui sono emersi dati davvero preoccupanti. Le vittime del bullismo e del cyber bullismo, nel mondo, sono circa 200mila, tra bambini e ragazzi, tutti i bambini e i giovani hanno il diritto al rispetto e ad una esistenza in condizioni di sicurezza e il bullismo è una violazione di questo fondamentale diritto. E' responsabilità morale degli adulti assicurare che questo diritto sia rispettato. Molti adulti necessitano e richiedono una maggiore conoscenza del fenomeno e delle strategie utili per affrontare questo problema in modo efficace; il bullismo è una forma di aggressione che implica un abuso, perciò occorre formare tutti gli adulti che sono a contatto con i bambini e i ragazzi, per metterli nella condizione di promuovere relazioni salutari e di prevenire ogni sopruso. Inoltre, si potrebbero attivare politiche sociali e programmi di prevenzione basati sulla ricerca scientifica, che siano appropriati in relazione all'età, al genere, alla cultura dei destinatari e che coinvolgano le famiglie, i coetanei, le scuole e la comunità. Infine, si potrebbero effettuare azioni di monitoraggio e di valutazione dei percorsi di intervento per verificare i benefici dei diversi programmi e per tutelare i diritti dei bambini e degli adolescenti.

lettori, la donna mostra più interesse in confronto all'uomo, che preferisce praticare sport o altre attività. I generi di lettura più graditi sono i thriller, storie d'amore, commedie...

Si spera che i ragazzi italiani leggano e arricchiscano di più il loro bagaglio culturale.



**È** fondamentale informarsi su ciò che accade nel mondo, bisogna sapere.

Ma come si informano i ragazzi? Il più diffuso mezzo di informazione è Internet sul cellulare, mezzo molto pratico e veloce per cercare le notizie anche internazionali; al secondo posto, vi è il computer, molto usato, nonostante sia meno pratico del telefonino. Al terzo posto, la televisione, con i telegiornali, seguiti però soprattutto dagli adulti e nelle ore del pranzo e della cena.

Pochi ragazzi leggono, purtroppo, i quotidiani cartacei, un po' più consultati sono quelli on line.

I giornali che maggiormente attraggono l'interesse degli adolescenti sono, infatti, quelli multimediali perché hanno un linguaggio chiaro, comprensibile e, in particolare, le notizie sono molto sintetiche. In questo modo, in breve tempo, si può avere un quadro preciso di quanto avvenuto nel mondo, in Italia e nel nostro paese.

Di sicuro, frequentare un corso di giornalismo, come quello a cui abbiamo partecipato, suscita maggiore interesse, spingendo i giovani ad informarsi, è fondamentale cominciare a farlo anche quando si è nella fase dell'adolescenza.

La Scuola di sicuro aiuta, contribuisce anche ad insegnare ai ragaz-



zi l'importanza del sapere in tutti gli ambiti della società e della vita.

In questa epoca, per la verità, tutti noi siamo diventati dei piccoli giornalisti. Perché? Ogni giorno comunichiamo attraverso facebook ed i social network, condividiamo esperienze e foto, realizziamo video e file multimediali su determinati avvenimenti e li mettiamo in rete. Questo conferma che la comunicazione (e quindi anche l'informazione) è un aspetto fondamentale della nostra esistenza, del quale non

possiamo non tenere conto.

Certo, i giovani italiani leggono ancora molto poco, come dimostrano gli studi e le indagini a livello europeo. Bisognerebbe incentivarli, spronarli anche a fare riferimento alla carta stampata, che ha sicuramente caratteristiche differenti rispetto ad Internet, dal momento che privilegia le inchieste e gli approfondimenti. Certo, molti articoli vanno resi più comprensibili per i ragazzi, alleggerendone il contesto, rendendolo un po' meno difficile, mediante un linguaggio più semplice.

Ma un sapere "completo" non può prescindere da una conoscenza dettagliata dei fatti e delle notizie, per farci una idea, un'opinione, per essere i cittadini del futuro nel senso più letterale del termine.

## Tre anni per sentirsi grandi

**Luciana Antonelli  
Alessia Brunetti  
Dorotea Cristino  
Lorenzo Liegi**

**A**ll'inizio dei tre anni di scuola media non ci conosceavamo neanche, ma con il passare

del tempo abbiamo imparato a volerci bene e siamo diventati inseparabili. Ora che siamo alla fine di tutto, possiamo dire che sono stati i tre anni più belli della nostra vita.

Della nostra scuola ci mancherà tutto, dalla campanella che suonava alle 8.00 della mattina, a quella che ci salvava dalle interrogazioni. Ci mancheranno soprattutto i nostri amici, quelli con cui abbiamo condiviso tutto, con cui abbiamo litigato mille volte e dopo un po' fatto pace, quelli allegri che ti mettono di buonumore e quelli un po' "secchioni", che durante un compito erano gli unici a non suggerirti niente. In fondo, anche loro hanno contribuito a rendere questo periodo indimenticabile. Questi tre anni lasceranno un segno profondo nel nostro cuore perché è grazie alla scuola che abbiamo capito il valore dell'amicizia e abbiamo imparato a crescere. C'è chi non vede l'ora di lasciare la sua classe e chi farebbe di tutto per restarci. Noi siamo tra questi ultimi, perché ormai siamo come fratelli e sorelle. Fino ad ora, non si è pensato al momento della separazione, che ci sembrava tanto lontano. Ma ora è tutto diverso, ora siamo vicini a tutto ciò che prima ci era

sconosciuto. Ora, al solo pensiero di ricominciare tutto daccapo, di lasciare le persone che in tre anni sono diventate le più importanti per noi e che hanno reso indimenticabile e speciale la nostra adolescenza, ci vengono i brividi.

Oltre alla tristezza, subentra la paura.. paura di non trovarsi più, una volta cresciuti, paura di perdere i ricordi o non avere più l'occasione di crearne altri. Per noi c'è, al di là di tutto questo, la speranza di un'amicizia "infinita", come quelle dei nostri genitori che ogni tanto incontrano vecchi amici e iniziano a raccontarci tutte le esperienze vissute assieme. Gli amici sono qualcosa di speciale, indescrivibile, sono i compagni delle cavolate fatte insieme, di tutte le risate, dei momenti bui. In questi tre anni abbiamo scoperto un mondo nuovo con persone nuove, ogni giorno da scoprire e da cui trarre insegnamento. Di loro ci rimarranno impresse le esperienze più belle, le frasi più sincere, che ci hanno fatto sentire apprezzati e capiti.

Ci sembra di rivivere il primo giorno della scuola media: proviamo paura, ma allo stesso tempo siamo emozionati, perché le scuole superiori sono per noi una grande avventura, un altro grande capitolo della nostra vita, un grande viaggio che ormai è alle porte. C'è chi ritroveremo nella nostra classe, o chi invece cambierà addirittura paese. Cambieranno le abitudini, non ci sarà più il solito appuntamento al solito posto

per andare insieme a scuola, il desiderio di arrivare prima per ripetere insieme o per aspettare l'arrivo di qualche ragazzo/a che ci interessa. Ci viene raccontato che le scuole superiori sono in generale "più dure" per l'impegno ma anche per i professori, più distaccati dagli alunni. Per questo ci mancheranno le ore trascorse a parlare con gli insegnanti di tutto, non necessariamente di scuola ma anche delle nostre debolezze. Sono state persone sempre presenti per qualsiasi cosa. Dei secondi genitori con cui potersi confidare e che non ci hanno mai negato un aiuto nel momento del bisogno. Infine ci sono i collaboratori scolastici o, come li chiamiamo noi, "i bidelli". Loro sono qualcosa di fantastico, sono coloro che ci hanno coperto quando i docenti erano adirati con noi, le prime persone alle quali diamo il buongiorno quando arriviamo a scuola. Sono nel centro di questi anni. Si sono fatti amare con i loro sorrisi, i soprannomi che ci hanno attribuito, le loro battute quando affrontavamo giornate particolari per un brutto voto o qualsiasi altra cosa. Per noi i "bidelli" sono stati fondamentali in tutto, senza di loro la scuola non sarebbe la stessa. Tutto questo è poco per esprimere ciò che abbiamo dentro in questo periodo, sono stati tre anni densi di esperienze e di maturazione, da tutti i punti di vista. Sono stati anni importantissimi della nostra vita e lasceranno un ricordo indelebile in noi.



### PROGETTI PON (anno scolastico 2012- 2013)

OBIETTIVO AZIONE	TITOLO PROGETTO
<b>C1</b> <b>C-1-FSE-2011-3065</b> <i>(interventi per lo sviluppo delle competenze chiave)</i>	Laboratorio 3 (PON di scienze) Biblioteca digitale Non diamo i numeri! (recupero matematica) Parla (e scrivi) come mangi (recupero italiano) Teatro dei burattini MusicaIncanto 3 CIAK- scuola in corto 3 Have fun with english
<b>C4</b> <b>C-4-FSE-2011-821</b> <i>(interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza)</i>	Obiettivo generazioni Giornalisti per caso Web Creative Commons Ecologic cup VisionARIE Antiche e nuove frontiere della musica



#### PON Personale scuola

##### •PON Azione B 10:

1. Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue (Progetto Poseidon)
2. Lingua letteratura e cultura nella dimensione europea: lingue straniere

##### • PON Azione D 5: Progetto Didatec (livello base)

Progetto Didatec (livello avanzato) per l'uso delle nuove tecnologie nella didattica.

##### •PON Azione E 1 per il miglioramento delle dotazioni tecnologiche destinate ai docenti per la didattica (LIM)

##### • PON Obiettivo H migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico

( per D. S.)

##### •Progetto PQM per il miglioramento delle competenze in didattica della matematica (rivolto ai docenti di matematica)

